



Dispensa di Italiano

I 4 TIPI DI TEMA

Guida completa per l'Esame di Terza Media

 **Narrativo** •  **Descrittivo** •  **Espositivo** •  **Argomentativo**

Scuola Secondaria di Primo Grado — Classe III

sparkstudio-educational.it

Come usare questa dispensa

Questa dispensa ti accompagna nella preparazione alla prova scritta di italiano dell'esame di terza media. Non si tratta di un testo da leggere una volta e dimenticare: usala come **riferimento attivo** durante il tuo studio e come scheda di controllo prima dell'esame.

COME STUDIARE

- Leggi prima la sezione completa del tipo che vuoi ripassare
- Studia la struttura a memoria (intro, sviluppo, conclusione)
- Esercitati con le tracce di esempio
- Usa la checklist finale prima di ogni tema

COSA TROVERAI

- Struttura dettagliata per ogni tipo di tema
- Connettivi e parole-chiave da usare
- Errori più frequenti da evitare
- Esempi di testo commentati
- Checklist pre-consegna

⚡ RICORDA

All'esame di terza media la commissione propone 3 tracce: una narrativa/fantastica, una espositivo-argomentativa e una descrittiva. Tu ne scegli una. Conoscere le regole di ogni tipo ti permette di scegliere consapevolmente quella su cui sei più forte.

1

Testo Narrativo e Fantastico

Racconto autobiografico, storia inventata, testo creativo

Che cos'è

Il testo narrativo è quello in cui **si racconta**: puoi descrivere qualcosa che ti è accaduto davvero (testo autobiografico) oppure inventare una storia di fantasia (testo creativo/fantastico). È la tipologia preferita da chi ha buona fantasia e ama scrivere in modo vivido ed emotivo.

La struttura

1

Incipit — l'inizio che cattura

Presenta il contesto: chi c'è, dove siamo, quando accade. Cattura subito l'attenzione del lettore con un dettaglio vivido, un dialogo o un'azione.

2

Situazione iniziale

Come sono le cose prima che succeda qualcosa di significativo. Introduce i personaggi e l'ambiente.

3

Complicazione / Rottura dell'equilibrio

L'evento che "rompe" la normalità e mette in moto la storia. Senza questa, la storia non esiste.

4

Sviluppo / Peripezie

Come il protagonista affronta la situazione. Qui si inseriscono dialoghi, azioni, emozioni, colpi di scena.

5

Scioglimento e conclusione

Come si risolve la situazione. Puoi aggiungere una breve riflessione finale che dà senso a ciò che è accaduto.

I tempi verbali

Puoi scegliere tra due "regimi" temporali. Scegli uno e mantienilo per tutto il racconto.

PASSATO REMOTO + IMPERFETTO

- Il passato remoto per le azioni principali ("andai", "vidi", "parlai")
- L'imperfetto per le descrizioni di sfondo ("il cielo era grigio", "faceva freddo")
- Schema classico, universalmente accettato
- Esempio: "Quando arrivai alla stazione, pioveva ancora"

PRESENTE STORICO

- Racconto al presente per tutto il testo
- Rende la storia più immediata e vivida
- Crea maggiore tensione narrativa
- Esempio: "Arrivo alla stazione. Piove ancora. La guardo e capisco tutto."

⚠ ERRORE FREQUENTE

ATTENZIONE: Non mescolare i due regimi senza un motivo preciso. Passare dal passato al presente e viceversa in modo casuale è uno degli errori più penalizzati dai correttori. Scegli un regime e rispettalo dall'inizio alla fine.

Tecniche narrative da usare

Un buon racconto non si limita a elencare i fatti: usa queste tecniche per renderlo vivo.

Dialogo diretto

Fa sentire le voci dei personaggi e rende la scena dinamica. Usa i segni di punteggiatura corretti (virgolette o lineette).

Dettagli sensoriali

Descrivi ciò che si vede, sente, odora, tocca, assaggia. I dettagli concreti rendono la storia credibile.

Mostrare le emozioni (non solo dichiararle)

Invece di "ero felice", scrivi "il cuore mi batteva forte e non riuscivo a smettere di sorridere".

Flashback

Puoi inserire un ricordo del passato per spiegare il presente del personaggio.

Punto di vista

Scegli chi racconta: il protagonista in prima persona ('io') oppure un narratore esterno in terza persona. Non cambiare.

Tracce tipiche

- Racconta un'esperienza che ti ha cambiato o insegnato qualcosa.
- Immagina di svegliarti un giorno con un superpotere: cosa faresti?
- Scrivi un racconto che abbia come titolo: "La scelta".
- Racconta un momento in cui hai dovuto affrontare una paura.
- Inventi una storia ambientata in un futuro possibile.
- Racconta l'incontro con una persona che non dimenticherai mai.

ESEMPIO COMMENTATO

Incipit efficace — Da NON fare: "Mi chiamo Marco e quello che sto per raccontare è una storia importante per me." Da FARE: "Era una mattina di novembre quando capii che niente sarebbe stato come prima. Il freddo mordeva le dita, il vapore del mio respiro si disperdeva nell'aria grigia del cortile, e Luca non era ancora arrivato."

Errori da evitare

- Elencare i fatti senza descrivere emozioni o dettagli: trasforma il racconto in una cronaca piatta.
- Finale frettoloso o banale ("...e poi mi svegliai, era solo un sogno"): è la conclusione più penalizzata.
- Cambiare punto di vista (dall'"io" al "lui") senza logica.
- Personaggi senza caratterizzazione: dare un nome non basta, bisogna descriverli.
- Dimenticare il contesto spazio-temporale: dove siamo? quando?
- Mescolare i regimi verbali (passato e presente) senza controllo.

2



Testo Descrittivo

Descrizione di luoghi, persone, oggetti, atmosfere

Che cos'è

Il testo descrittivo **dipinge con le parole**: il tuo obiettivo è far vedere al lettore ciò che descrivi, quasi come una fotografia o un dipinto. Può essere **oggettivo** (basato su dati misurabili, senza emozioni) oppure **soggettivo** (filtrato attraverso le proprie emozioni e percezioni).

La struttura e la tecnica dello zoom

1

Presentazione generale — la visione d'insieme

Dai al lettore un'impressione complessiva. Chi o cosa stai descrivendo? Come appare a prima vista?

2

Descrizione dettagliata — la tecnica dello zoom

Vai dal generale al particolare, come se stessi avvicinando una fotocamera. Usa tutti e cinque i sensi: vista, udito, olfatto, tatto, gusto.

3

Impressione soggettiva e atmosfera

Che sensazione trasmette ciò che descrivi? Triste, gioiosa, inquietante, nostalgica? Porta il lettore a sentire l'atmosfera.

4

Chiusura evocativa

Una frase finale che lascia un'immagine vivida nella mente del lettore. Non è una conclusione logica: è un'ultima pennellata.

I cinque sensi nella descrizione

Chi usa solo la vista scrive una descrizione piatta. Chi usa tutti i sensi crea un'esperienza immersiva.

Vista	Colori, forme, dimensioni, luci, ombre, movimenti
Udito	Suoni, rumori, silenzio, voci, musica, tonalità
Olfatto	Profumi, odori, fragranze, puzze — spesso evocano emozioni forti
Tatto	Consistenza, temperatura, texture, peso, morbidezza/durezza
Gusto	Dolce, salato, amaro, aspro — da usare se pertinente al contesto

Figure retoriche per la descrizione

Similitudine

Confronto diretto usando "come" o "sembrare".

Es. «I suoi occhi erano come due pozzi scuri.»

Metafora

Confronto implicito, senza "come".

Es. «I suoi occhi erano due pozzi scuri.»

Personificazione

Attribuire caratteristiche umane a cose o elementi naturali.

Es. «Il vento gemeva tra i rami.»

Sinestesia

Mescolare due sensi diversi nella stessa espressione.

Es. «Un silenzio caldo e pesante.»

Enumerazione

Lista di elementi che crea un effetto di abbondanza o caos.

Es. «Vetri rotti, cartoni umidi, bottiglie vuote, fango.»

ESEMPIO DI DESCRIZIONE CON I 5 SENSI

La cucina di mia nonna era un mondo a parte. Il profumo acre del caffè si fondeva con quello dolce della cannella. Le piastrelle bianche e azzurre riflettevano la luce del mattino, e il ticchettio dell'orologio a muro scandiva un tempo lentissimo, quasi sospeso. Persino il legno del tavolo, levigato da anni di pasti in famiglia, sembrava raccontare una storia tutta sua.

Errori da evitare

- Usare sempre gli stessi aggettivi generici: "bello", "grande", "piccolo", "carino". Scegli aggettivi precisi e originali.
- Descrivere solo con la vista, ignorando gli altri sensi.
- Elenco sterile di caratteristiche senza creare atmosfera emotiva.
- Saltare da un dettaglio all'altro senza logica spaziale (usa lo zoom: prima il panorama, poi i dettagli).
- Aggettivi in contrasto con l'atmosfera che vuoi creare.

3

Testo Espositivo

Spiegazione di un argomento, relazione, articolo informativo

Che cos'è

Il testo espositivo ha un obiettivo preciso: **informare il lettore su un argomento** in modo chiaro, ordinato e completo. A differenza del testo argomentativo, qui **non esprimi opinioni personali**: presenti i fatti in modo neutro e sistematico, come farebbe un giornalista o un manuale scolastico.

La struttura

1

Introduzione

Presenta l'argomento, spiega di cosa parlerai e perché è importante o attuale. Può includere una definizione.

2

Sviluppo — paragrafi tematici

Ogni paragrafo sviluppa un aspetto specifico dell'argomento. Prima di scrivere, pianifica mentalmente i titoli dei paragrafi: sono la tua mappa.

3

Esempi e dati a supporto

Ogni affermazione importante va supportata con esempi concreti, dati, citazioni, riferimenti storici o scientifici.

4

Conclusione

Riassumi brevemente i punti principali trattati e chiudi con un'osservazione sintetica che dia senso al tutto.

I connettivi del testo espositivo

I connettivi sono le "segnali stradali" del tuo testo: guidano il lettore attraverso il ragionamento.

PER AGGIUNGERE	PER ORDINARE	PER SPIEGARE	PER CONCLUDERE
• Inoltre • Anche • In aggiunta • D'altra parte • A questo si aggiunge	• In primo luogo • In secondo luogo • Infine • Da un lato...dall'altro • In seguito	• Ovvero • Vale a dire • Cioè • Ad esempio • In altre parole	• In conclusione • In sintesi • Dunque • In definitiva • Da quanto esposto

Come organizzare un paragrafo tematico

Ogni paragrafo dello sviluppo dovrebbe seguire questa logica interna:

SCHEMA DEL PARAGRAFO PERFETTO

1. FRASE TOPIC (di cosa parla questo paragrafo)
2. SVILUPPO (spiegazione dell'argomento)
3. ESEMPIO o DATO CONCRETO
4. FRASE DI CHIUSURA (che collega al paragrafo successivo)

ESEMPIO DI TESTO ESPOSITIVO STRUTTURATO

L'inquinamento marino è uno dei problemi ambientali più urgenti del nostro tempo. In primo luogo, la plastica rappresenta la principale fonte di contaminazione degli oceani: si stima che ogni anno finiscano in mare milioni di tonnellate di rifiuti plastici. In secondo luogo, gli scarichi industriali rilasciano sostanze tossiche che si accumulano nella catena alimentare. Infine, il

surriscaldamento delle acque modifica gli ecosistemi marini in modo profondo e spesso irreversibile. In conclusione, affrontare questa crisi richiede un impegno globale coordinato tra governi, industrie e cittadini.

Errori da evitare

- Inserire opinioni personali ("secondo me", "penso che", "a mio avviso"): questo è il testo argomentativo, non l'espositivo.
- Paragrafi lunghi e disordinati senza un filo logico interno.
- Affermazioni generiche senza esempi o dati a supporto ("L'inquinamento è un problema grave" — e poi? Dimostralo!).
- Linguaggio vago o troppo colloquiale.
- Dimenticare la conclusione o renderla troppo breve.

4



Testo Argomentativo

Tema di riflessione, lettera argomentativa, saggio breve

Che cos'è

Il testo argomentativo è quello in cui **sostieni una posizione attraverso argomenti logici e prove**. A differenza dell'espositivo, qui esprimi la tua opinione — ma devi dimostrarla. È la tipologia più complessa e quella più apprezzata dalle commissioni se svolta bene.

⚡ DISTINZIONE CHIAVE

La differenza fondamentale: nell'espositivo **INFORMA**, nell'argomentativo **CONVINCI**. Il lettore dell'espositivo vuole capire. Il lettore dell'argomentativo deve essere persuaso dalla tua tesi.

La struttura: la piramide argomentativa

1

Introduzione + Tesi

Presenta il tema e dichiara chiaramente la tua posizione (TESI). Non essere vago: "Ritengo che..." / "A mio avviso..." / "Sono convinto/a che..."

2

Argomenti a favore (PRO)

Almeno 2-3 argomenti che supportano la tua tesi. Ogni argomento deve essere accompagnato da un esempio o un dato concreto.

3

Antitesi + Confutazione

Riconosci le obiezioni contrarie alla tua tesi (antitesi) e dimostrarne la debolezza (confutazione). Questo passaggio distingue un tema maturo da uno superficiale.

4

Conclusione

Ribadisci la tua tesi in modo più forte e definitivo, alla luce di tutto ciò che hai argomentato. Non introdurre idee nuove.

Come si costruisce la confutazione

Questo passaggio è il più importante e il più trascurato. Funziona in due mosse:

1. ANTITESI

Riconosci la posizione contraria in modo onesto.

«C'è chi sostiene che i social media siano dannosi per i giovani perché creano dipendenza.»

2. CONFUTAZIONE

Dimostra perché quell'obiezione non regge.

«Tuttavia, questa posizione ignora che la dipendenza dipende dall'uso, non dallo strumento. Ciò che conta è l'educazione digitale.»

I connettivi del testo argomentativo

PER SOSTENERE

- Infatti
- Poiché
- Dato che
- Come dimostra
- È provato che

PER OPPORRE

- Tuttavia
- Nonostante
- Al contrario
- D'altra parte
- Eppure

PER CONFUTARE

- È vero che... ma
- Sebbene
- In realtà
- Questo non significa che

PER CONCLUDERE

- Pertanto
- Di conseguenza
- Evidente che
- In ultima analisi
- Per tutti questi motivi

		• Bisogna però osservare	
--	--	--------------------------	--

Tracce tipiche

- I social media sono più un'opportunità o un pericolo per i giovani?
- Lo sport agonistico forma o distrugge il carattere?
- La scuola deve preparare al lavoro o alla vita?
- È giusto usare gli animali per la ricerca scientifica?
- I videogiochi fanno più bene o più male?
- Il progresso tecnologico migliora o peggiora la qualità della vita?

ESEMPIO DI TEMA ARGOMENTATIVO STRUTTURATO

Tesi: A mio avviso, i social media rappresentano uno strumento prezioso per i giovani, a patto di usarli consapevolmente. Primo argomento: Il primo motivo è che permettono di accedere a informazioni, contenuti educativi e comunità di persone con interessi simili: piattaforme come YouTube ospitano milioni di video didattici consultati ogni giorno da studenti di tutto il mondo. Antitesi + confutazione: C'è chi sostiene che i social media aumentino l'ansia e il senso di inadeguatezza. Tuttavia, le ricerche più recenti mostrano che l'effetto dipende dalle modalità d'uso: chi li usa attivamente per creare e interagire riporta effetti positivi, mentre chi li usa passivamente e più esposto al confronto negativo.

Errori da evitare

- Tesi vaga o assente ("ci sono pro e contro"): prendere posizione è obbligatorio, non facoltativo.
- Argomenti senza prove: "secondo me è così" non è un argomento, è un'opinione non dimostrata.
- Ignorare le obiezioni contrarie: significa non aver capito la complessità del tema.
- Contraddirsi nel corso del testo.
- Conclusione che non ribadisce la tesi o introduce idee nuove.
- Confondere antitesi e tesi: l'antitesi è la posizione CONTRARIA alla tua, che poi confuti.

Riepilogo: i 4 tipi a colpo d'occhio

Tipo	Obiettivo	Persona verbale	Parola chiave
 Narrativo	Raccontare	1a o 3a persona	STORIA
 Descrittivo	Descrivere	3a persona (spesso)	IMMAGINE
 Espositivo	Informare	3a persona / impersonale	CHIAREZZA
 Argomentativo	Convincere	1a persona (tesi)	TESI

Come riconoscere il tipo dalla traccia

Alcune parole-spia nella traccia ti indicano subito il tipo di testo richiesto:

 Narrativo	"racconta", "descrivi un episodio", "immagina", "scrivi una storia", "narra"
 Descrittivo	"descrivi", "come appare", "osserva e illustra", "fai una descrizione di"
 Espositivo	"spiega", "illustra", "presenta", "parla di", "informa su", "tratta l'argomento"
 Argomentativo	"esprimi la tua opinione", "sei favorevole o contrario", "argomenta", "secondo te", "rifletti su"

Come riconoscere

Narrativo	situazione → complicazione → sviluppo → finale
Descrittivo	visione generale → dettagli → atmosfera
Espositivo	introduzione → paragrafi tematici → conclusione
Argomentativo	tesi → argomenti → antitesi → conclusione

Checklist pre-consegna

Prima di consegnare il tema, verifica ogni punto. Spunta mentalmente (o a matita) ogni voce.

 NARRATIVO - Ho scritto un incipit coinvolgente - Ho inserito la complicazione/problema - Ho usato dialoghi diretti - Ho descritto le emozioni (non solo i fatti) - Ho mantenuto tempi verbali coerenti - La conclusione è completa e significativa	 DESCRITTIVO - Ho dato una visione d'insieme iniziale - Ho usato almeno 3 sensi diversi - Ho inserito figure retoriche - L'atmosfera è coerente dall'inizio alla fine - Ho usato aggettivi vari e precisi - Ho scritto una chiusura evocativa
--	--



ESPOSITIVO

- Ho presentato l'argomento nell'introduzione
- Ho organizzato il testo in paragrafi tematici
- Ogni affermazione ha un esempio o dato
- Non ho inserito opinioni personali
- Ho usato connettivi logici
- La conclusione è sintetica e completa



ARGOMENTATIVO

- La tesi è chiara nell'introduzione
- Ho almeno 2 argomenti a favore con prove
- Ho riconosciuto l'antitesi
- Ho confutato l'antitesi in modo efficace
- Ho ribadito la tesi nella conclusione
- Ho usato connettivi argomentativi

⚡ **LA REGOLA D'ORO DI SPARKSTUDIO** Prima di scrivere, dedica 5 minuti a fare una scaletta. Scrivi su carta la struttura del tuo tema: introduzione, punti dello sviluppo, conclusione. Chi scrive con una scaletta fa meno errori di logica, mantiene il filo del discorso e finisce prima. Non è perdere tempo: è guadagnarlo.



sparkstudio-educational.it | @sparkstudio_educational | info@sparkstudio-educational.it
Risorsa didattica gratuita. Se riscontri errori segnalali a info@sparkstudio-educational.it